



*“Fulmineo
come l'Aquila
Forte
come il leone,,
(motto dell'11° Rgt. Alpini)“*

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

Sguardo al passato e disegni per il futuro

La situazione numerica alla chiusura del tesseramento 1953
e la forza della Sezione negli anni 1935 - 1953

Spesso da queste colonne abbiamo accennato al sensibile aumento dei Soci registrato in quest'ultimo anno sociale, denso di attività e ardente di rinascita. Mai però, prima d'oggi, abbiamo specificato l'effettiva situazione numerica della Sezione, la quale, in campo nazionale, è passata quest'anno dal 23. al 7. posto nella graduatoria generale delle consorelle Sezioni italiane.

Questo soddisfacente passo in avanti va però considerato come il primo di quella marcia che la Sezione Tridentina ha intrapreso nel 1952 per arrestare una crisi che da tempo la indeboliva e per potenziare al massimo il suo sviluppo. Superato facilmente il primo ostacolo, rimase il secondo, che rappresenta una mèta indubbiamente lontana e difficilmente raggiungibile, pur non esonerandoci dal ritenerla obiettivo più alto della nostra attività, chiaro e preciso ideale da raggiungere.

Dal 1951 ad oggi abbiamo più che quadruplicato la forza, passando dai 677 soci del 1951 ai 903 del 1952, ai quasi 3000 del 1953. Nei prossimi anni sarà un po' difficile fare altrettanto anche se da un censimento sommario degli alpini trentini, sappiamo per certo che, teoricamente, la possibilità ci sarebbe.

Ma non facciamo qui, contro a nostro costume, disegni avventati. Limitiamoci piuttosto al proposito di continuare nell'opera di ricostruzione morale e materiale della vita associativa, fino a che la Sezione Tridentina avrà occupato (non in seno alle altre Sezioni d'Italia, che sarebbe proposito superbo e poco alpino), ma di fronte alla nostra stessa coscienza, il posto che l'eroismo e il sacrificio dei nostri Martiri ed Eroi hanno con il loro sangue guadagnato.

E' con questo spirito che la nostra opera deve essere condotta con decisione ed è con questo spirito che invitiamo i Gruppi ad aumentare la loro forza, la loro attività, la loro opera di assistenza reciproca, affinché un coro sempre più unanime e sempre più alto si elevi dal cuore di tutti gli alpini trentini al ricordo riconoscente del supremo sacrificio dei Fratelli Caduti e a strenua difesa del nobile motivo del loro sacrificio.

Molina di Fiemme, Roverè della Luna, Mattarello, Cembra, Pieve di Bono, Pergine, Baselga di

Pinè, Riva s. G., Terlago ed altri hanno già attuato o sono in proposito di attuare opere monumentali a ricordo dei nostri Caduti; e siamo convinti che alla attuazione di questi disegni altamente patriottici, religiosi ed umani, non sono stati spinti, attraverso sacrifici indicibili ed ostacoli a volte insormontabili, da un puerile agonismo campanilistico: E' un profondo richiamo del pensiero, e un preciso imperativo del sentimento di umana

fratellanza ciò che fa nascere il rispetto per i Caduti ed il nobile proposito di onorarne, con preghiere e con monumenti, il Loro ricordo.

Per quanto concerne il numero dei Soci, esso ha grande valore, spesso decisivo; quando non sia astratta espressione matematica. E noi terremo ad aumentarlo purchè al potenziamento del numero si accompagni un aumento dell'attività e del prestigio della Sezione. Per questo però è ne-

cessario che i Soci non si ritengano tali semplicemente perchè possiedono «il bollino» dell'anno sociale in corso, ma è sperabile che essi partecipino con assiduità e giovanile entusiasmo alla vita associativa. A questo proposito, qualcuno teme che la sua adesione a qualcuna delle molteplici iniziative dell'ANA alla quale i soci sono chiamati con il cappello alpino, lo metta in ridicolo al pari del «Miles gloriosus» (Come leggiamo nell'interessante ar-

ticolo di fondo del numero 9-753 de «L'Alpino», a firma di Valentino Bandini). Questo dubbio ci metterebbe in serio pensiero se noi non conoscessimo l'enorme differenza che nella stessa mente di Plauto correva tra il «Soldato spaccone», arrogante in pace e vigliacco nelle avversità, ed il valoroso e generoso soldato romano; e se, peggio, non comprendessimo lo spirito che anima la famosa commedia plautiana e quello che ispirò lo Statuto della nostra Associazione. Niente quindi timori di questo genere!!!

FORZA DEI GRUPPI A.N.A. DELLA SEZIONE DI TRENTO

al 1. settembre 1935

1. Ala	soci 20
2. Albiano	» 7
3. Arco	» 54
4. Avio	» 26
5. Baselga di Pine	» 10
6. Bedollo	» 19
7. Borgo Valsugana	» 9
8. Brentonico	» 6
9. Brez	» 27
10. Cavalese	» 34
11. Cembra	» 11
12. Civezzano	» 31
13. Cles	» 45
14. Cagnòla	» 28
15. Condino	» 11
16. Cusiano	» 3
17. Denno	» 22
18. Egna	» 9
19. Fai	» 19
20. Folgaria	» 10
21. Fondo	» 27
22. Gardolo	» 16
23. Lavis	» 70
24. Levico	» 83
25. Magrè	» 26
26. Malè	» 25
27. Mattarello	» 20
28. Mezzocorona	» 21
29. Mezzolombardo	» 24
30. Peio	» 32
31. Pergine	» 32
32. Predazzo	» 14
33. Primiero	» 32
34. Revò	» 19
35. Riva sul Garda	» 64
36. Roncegno	» 29
37. Roncone	» 27
38. Roverè della Luna	» 17
39. Rovereto	» 83
40. Salorno	» 21

41. Spor	» 40
42. Storo	» 40
43. Taio	» 63
44. Tassullo	» 16
45. Tesino	» 21
46. Tione	» 34
47. Torbole	» 36
48. Trento	» 150
49. Tuomo	» 26
50. Valle di Ledro	» 37
51. Vigolo Vattaro	» 21
52. Villazzano	» 25

Totale soci dei Gruppi 1592

al 1. settembre 1953

1) Trento	soci 481
2) Pergine Vals.	» 172
3) Rovereto	» 109
4) Pieve di Bono	» 96
5) Riva del Garda	» 83
6) Gardolo	» 64
7) Cembra	» 63
8) Mattarello	» 61
9) Bleggio	» 57
10) Borgo Vals.	» 55
11) Povo	» 53
12) Strigno Vals.	» 53
13) Levico	» 50
14) Pinzolo	» 50
15) Tesero	» 50
16) Condino	» 49
17) Lavarone	» 47
18) Baselga di Pinè	» 46
19) Predazzo	» 46
20) Fondo	» 44
21) Imer	» 44
22) S. Alessandro di Riva	» 44
23) Nave S. Rocco	» 43
24) Cavalese	» 40
25) Mezzolombardo	» 40

26) Terlago	» 40
27) Villazzano	» 39
28) Ziano	» 39
29) Roncone	» 38
30) Fai	» 37
31) Roverè della Luna	» 34
32) S. Martino di Castrozza	» 34
33) Castello di Fiemme	» 33
34) Aldeno	» 32
35) Roncegno	» 31
36) Folgaria	» 29
37) Piéramurata	» 28
38) Vigo Cortesano	» 28
39) Molina di Fiemme	» 26
40) Segno	» 24
41) Andalo	» 23
42) Malè	» 23
43) Tenna	» 23
44) Moena	» 22
45) Olle di Borgo	» 22
46) Fornace	» 21
47) Vezzano	» 21
48) Villamontagna	» 21
49) Ala	» 20
50) Belvedere di Ravina	» 20
51) Castello Condino	» 20
52) Storo	» 19
53) Serrada di Folgaria	» 18
54) Torchio-Scregnano-S. Agnese	» 18
55) Denno	» 17
56) Pellizzano	» 15
57) Giovo	» 15
58) Romagnano	» 14
59) Bieno Valsugana	» 13
60) Calliano	» 11
61) Coredo	» 11
62) Lisignago	» 10
63) Lavis	» 9

Totale Soci dei Gruppi 2838

E, chiedendo scusa per ripetizione, sottolineiamo che ognuno di noi, all'atto dell'iscrizione porta sì un contributo tangibile alla vita associativa, anche se non è Socio sostenitore, anche se per particolari condizioni di famiglia riceve gratis la tessera, ma che quest'atto deve venire integrato dalla partecipazione attiva alla vita dell'Associazione, senza falsi timori e senza puerili pregiudizi.

Gli elenchi che sotto riportiamo dimostrano:

1) Superata la situazione numerica degli anni anteguerra. Questa sarebbe una lodevole conquista se all'apparenza esterna corrispondesse un effettivo miglioramento anche nella sostanza. A questo però noi non sappiamo rispondere, pur mantenendo la convinzione che preziosa sarebbe, anche oggi, la collaborazione dei generosi organizzatori di allora.

2) Una graduatoria dei Gruppi della Sezione dal 1° al 63° In tale graduatoria, il numero che determina il posto occupato dai vari gruppi non deve, a nostro parere, essere giudicato in modo assoluto, perchè in sostanza il valore di detto numero deriva dal rapporto fra la possibilità di sviluppo, che è maggiore o minore nei vari paesi, ed i risultati raggiunti. Rapporto che in certi casi è giunto alla perfetta coincidenza di possibilità di sviluppo con l'effettivo numero dei soci.

In questi casi il Gruppo, anche se occupa il 48° o 50° o 51° posto, è moralmente in testa, perchè ha raggiunto il massimo sviluppo

Il raduno degli «Scarponi», del «Trento», e del «Val Fassa», a Riva s/G.

Riva, 30 agosto 1953.

La «perla del Garda» ha riservato entusiastiche accoglienze agli alpini agli artiglieri e genieri alpini partecipanti al raduno delle «penne nere» dei gloriosi battaglioni «Trento» e «Val Fassa» svoltosi il 30 agosto u. sc. in concomitanza con la «Notte di Fiaba».

Una folla enorme si è riversata sulle strade e sulle piazze per acclamare gli «alpini», di quello indimenticabile battaglione «Trento» che per tanti anni è stato ospite della città e quelli del «Val Fassa» nel quale tanti rivani combatterono con onore e dedizione durante l'ultima guerra.

Già di buon'ora, nella magnifica mattina domenicale, i partecipanti al raduno sono affluiti alla spicciolata nel piazzale della Rocca. Poco dopo le ore 9.30 nella sala delle riunioni a Palazzo Pretorio, il Sindaco con gli assessori Alberti e Matcotti con il consigliere Gerletti e il dott. Alberici offriva un vermouth d'onore agli ufficiali degli alpini presenti al raduno.

Erano presenti l'ing. Romolo Casonato, ing. Capo del Genio Civile di Trento e Vicepresidente della Sezione ANA di Trento, S. E. il Gen. Alberto Pariani, il Senatore ing. Spagnoli, il sign. Nardelli in rappresentanza del Commendator Barello, presidente della Sezione Alto Adige, il col. dott. Benuzzi, il col. Edoardo Rizzolli, don Onorio Spada,

roismi, il saluto festante della città di Riva. Questa città che già è stata sede del glorioso battaglione «Trento», è lieta di rivedere qui, anche per un sol giorno, quei giovani d'allora a ricordare i tempi trascorsi in questo luogo, a rievocare l'affetto con cui questa popolazione ha sempre circondato i suoi soldati. Sono trascorsi ormai molti anni, ma ancora Riva vi ricorda e sempre ha seguito le stupende vicende e le magnifiche imprese di questo battaglione nel quale hanno militato molti figli di questa terra. Cari «scarponi»! Riva, fiera delle sue tradizioni e delle sue virtù di patriottismo, vi accoglie con tutto il suo affetto ed è lieta di potervi offrire un giorno di gioia e di letizia su questo suo lago di incanto. Mi auguro pertanto che il vostro soggiorno vi sia gradito e che della manifestazione odierna conserviate un ricordo di simpatia per questa città che vi ha sempre ammirati e tanto amati.

Ha quindi letto un telegramma di adesione e di augurio del gen. Zaniboni comandante il Presidio di Trento, impegnato in altra cerimonia. Per gli alpini ha risposto con adeguate parole di circostanza il cappellano don Onorio Spada. Quindi ai presenti è stato offerto un rinfresco.

Nel frattempo l'ammassamento delle penne nere si completava nel cortile della Rocca dove su di un altare da campo, davanti al lago scintillante Padre Marco-

alla immensità del suo lago, un Raduno degli Alpini, Artiglieri Alpini e Genieri Alpini dei gloriosi Battaglioni «Val Fassa» e «Trento». Vi erano rappresentanze con Gagliardetto della Sezione di Bassano, Bolzano, Brescia con il Gruppo di Nuvolato, Verona con i Gruppi di Colà e Peschiera, del Benaco con il Gruppo di Campione, la Sezione ed il Gruppo di Trento, come pure i Gruppi di Belvedere di Ravina, Bleggio, Cavalese, Castello di Fiemme, Coredò, Gardolo, Lavis, Mattarello, Molina di Fiemme, Pietramurata, Povo, Pinzolo-Giustino, Predazzo, Pergine, Rovereto, Romagnano, Segno, San Alessandro di Riva, Val di Ledro e Ziano, la Sezione dell'Associazione Combattenti di Riva e varie altre Associazioni.

La fanfara della Sez. ANA di Trento, salutata con entusiasmo, è sfilata al mattino verso il Municipio di Riva, seguita dalle rappresentanze della Sezione e del Gruppo di Trento, per porgergli il saluto degli Alpini trentini alla ospitale città di Riva.

Alle 10.30, dopo il Vermouth d'onore offerto in Municipio dal Sindaco di Riva, è stata celebrata la Messa al Campo nel cortile della Rocca, dal Padre Marcolini, Cappellano della Sezione di Brescia e già Cappellano del Btg. «Val Fassa», il quale al Vangelo ha pronunciato elevate parole di saluto ai convenuti, esaltando lo spirito di sacrificio delle Penne Nere. Durante la Messa, commentata da don Onorio Spada, sono stati eseguiti dalla fanfara alcuni pezzi di musica alpino-religiosa, alternati dal canto della Messa IX «degli Angeli» eseguito dal Coro del Gruppo ANA di

Bleggio, diretto dal Capitano Bleggi.

Alle ore 11.30 circa, il Corteo delle Penne Nere ha attraversato le vie della città, ha deposto corone d'alloro al Monumento a Cesare Battisti e all'Ara dei Caduti, sfilando poi davanti alle autorità, applaudito e festeggiato dalla folla assiepata lungo le vie, mentre dalle finestre cadeva fittissima una pioggia di volantini multicolori inneggianti ai «Veci» e ai «Bocia» dei battaglioni «Trento» e «Val Fassa».

Dopo il Corteo fu offerto il Vermouth d'onore a tutti gli alpini partecipanti al Raduno e alle 15 i convenuti solo saliti al Bastione in seggiovia per ammirare anche di lassù tutto l'incanto del golfo. Nella discesa si sono soffermati alla piccola Cappellina di «Ciao Pais» fedele e simbolica ricostruzione di una chiesetta innalzata durante la guerra dagli Alpini del «Val Fassa» ove Padre Marcolini ha benedetto il Gagliardetto del Gruppo di Riva.

Alle ore 21 iniziò la suggestiva «Notte di Fiaba», alla quale il Gruppo di Riva ha partecipato presentando un magnifico natante intitolato a Trieste: enorme barcone sul quale era riprodotta la chiesa ed il campanile di S. Giusto: opera apprezzatissima dell'alpino rivano Dante Bonora. Al suono dell'Inno di Trieste, eseguito dalla fanfara di Trento, diretta dal M.o Oreste Uez, in mezzo allo scrosciare altissimo e commovente degli applausi, sul lago di Garda procedeva ondeggiando il superbo natante, mentre nel cuore e nella mente di tutti, passava la consorella città di Trieste, con la sua storia la sua civiltà, il suo gran cuore italiano.

PISONI

TENNA, la signora dei due laghi, saluta il ritorno degli Alpini

Tenna, 5 luglio 1953.

La corriera che portava la fanfara ed un folto gruppo di Alpini si fermò fuori dell'abitato. Banda in testa, rapidamente si organizzò l'entrata in paese, entrata che doveva essere degna del meraviglioso arco innalzato dagli alpini del luogo. Il «33» squillo festoso a destare gli echi delle sue note fin nelle più lontane case. E accorsero gli alpini, guidati dal Capo Gruppo Giulio Passamani, vennero i bimbi a frotte e la popolazione si assiepò sulle strade.

Il Parroco invocò le benedizioni del Cielo sul nuovo Gagliardetto, mentre le mani operose e gentili della signorina Bruna Partaccini che lo avevano ricamato ne tenevano un lembo. Parlò il Parroco, con appropriati accenti e il prof. Margonari portò a quei bravi alpini il saluto della Sezione. La sfilata percorse le vie del paese. A un angolo di strada un bambino si irrigidì sull'attenti e salutò militarmente i Gagliardetti che passavano. Un vecchio alzò il cappello e, quando tutti, proprio tutti furono passati, un sorriso illuminò per un attimo il suo viso rugoso. Il saluto di un bimbo, il sorriso di un vecchio dissero il cuore di tutta la popolazione e ripeterono, ancora una volta, agli Alpini, che i «baldi», ovunque passano, riscuotono ammirazione e tanta simpatia.

Nella pineta, vicina al paese l'allegria adunata continuò in gioiosa serenità. Lo alberghetto fece da centro smistatore di viveri e bevande.

Un vento leggero spazzò le nubi, prima minacciose, e piegò le cime dei pini a curiosare fra l'allegro consesso. Le cime inchinate videro alpini ridenti, fece gonfie che soffiavano nelle trombe, energie strette di mano, e udirono le parole commosse ed eloquenti del capitano bar. Salvadori, reduce, in quel momento, con il per. en.

Cavazzani, dal simpatico incontro di Lavarone.

L'ing. Romolo Casonato, che rappresentava la Sezione, don Onorio, il cav. uff. Pinamonti, capogruppo di Levico e le numerose rappresentanze di Pergine e di Povo, testimoni della generosità del neocostituito Gruppo di Tenna, ringraziarono vivamente gli ospitalissimi commilitoni, il sig. Sindaco, il Parroco e la simpatica popolazione di Tenna per la cortese accoglienza dimostrata loro profondo compiacimento per la perfetta organizzazione.

risorge il Gruppo

Quantunque sia passato parecchio tempo, ricordiamo ancora con viva simpatia l'incontro con gli alpini di Tenna, che nonostante la giornata grigia hanno saputo donare ai numerosi amici lassù convenuti alcune ore di vera e cordiale allegria.

Dato il tempo instabile la fiamma del Gruppo veniva benedetta dal Molto Reverendo Parroco don Casagrande, nella chiesa gremita di popolo e di penne nere. Il parroco si diceva lieto di procedere alla significativa cerimonia, e veramente soddisfatto di vedere come tutti fossero presenti con un senso di fraternità veramente consolante.

Subito dopo si deponeva una corona al monumento dei Caduti con brevi parole d'occasione. Iniziava quindi la parte folcloristica della manifestazione con suoni e canti su in pineta dove i dirigenti di Trento con la fanfara e i vecchi e giovani scarponi di Tenna e di gruppi della valle fraternizzarono attorno alle tradizionali caraffe ed ai panini offerti dalla «ditta».

Anche qui un grazie e una lode al Capo Gruppo Giulio Passamani e a tutti gli alpini, e un arrivederci ad altre manifestazioni del genere.

Il Gruppo di Pieve di Bono nel 1.° Anniversario della sua costituzione

Pieve di Bono, 26 luglio, 1953.

Per festeggiare il primo anno di vita e di attività del Gruppo di Pieve di Bono, inaugurato come tutti ricordiamo, il 21 settembre dello scorso anno, il Capo Gruppo, Col M. di. dott. Edoardo de Biasi, ha riunito tutti i soci in Val Daone.

La manifestazione ebbe luogo il 26 luglio u. sc. con il seguente programma: ore 10 riunione in Valle di Daone; ore 10.30 S. Messa al campo celebrata da un Padre del Convento di Condino; ex Cappellano della Div. Pusteria; ore 11.30 sfilata del Gruppo

davanti alle Autorità convenute: ore 12 rancio alpino; ore 14 canti del Coro alpino di Pieve di Bono; ore 15 giochi sportivi, canti e... danze, fino al rientro in sede.

Al mattino presto il Gruppo, articolato nelle squadre provenienti dai vari paesi che compongono la Pieve, mosse con mezzi motorizzati verso la strada della Valle di Daone. I potenti motori rombavano sulla prima tratta, assai ripida, che sale verso l'imbocco della Valle; ma più forti ancora si levano i canti alpini che, nelle voci ferme e disciplinate dei «veci» determinavano il

ritorno commosso con la mente e col cuore a quei tempi ormai lontani nei quali, forse in quello stesso giorno e in regioni remote e straniere, con l'elmetto sullo zaino ed il «91» fra le ginocchia, viaggiavano verso ignote destinazioni. Anche allora come oggi avevano il cappello con la penna nera, forse lo stesso, custodito durante interminabili giornate di marcia o durante lunghi anni di prigionia. Anche allora cantavano le stesse canzoni, con lo stesso spirito, lo stesso tono nostalgico, lo stesso sentimento di oggi. E mentre le note della canzone volgevano alla fine, nell'occhio di qualcuno brillò una lacrima.

Intanto i camion si addentravano fra il torrente Chiese dalle acque spumeggianti ed il verde degli alberi sempre più intenso. A volte sembrava viaggiassero in galleria, tanto era fitta l'ombra che nascondeva la strada.

Bella questa Valle di Daone!!! Vorrei dire una fra le più belle del Trentino: con i suoi boschi fitti, i prati verdeggianti, le malghe tranquille e le acque limpide che scendono a valle gorgogliando fra i sassi candidi dell'alveo. Lontano lo sfondo nevoso del Monte Adamello e sopra un cielo di paradiso.

Durante la S. Messa cantata dal coro del Gruppo, il Cappellano pronunciò un breve discorso di occasione e nel corso della cerimonia parlarono pure il Gen. Rossi, Presidente onorario della Sezione A.N.A. di Vicenza, ed il Capo Gruppo Col. de Biasi, i quali, con parole appropriate illustrarono ai numerosi convenuti lo scopo della festa ed i fini morali dell'Associazione.

Erano presenti, oltre ai già accennati, il Cons. mandamentale Gr. Inv. Cav. Carlo Ebranati, che rappresentava ufficialmente il Direttivo della Sezione ANA di Trento, l'Alpino Sen. Ing. Dott. Spagnoli, l'alpino signor Mosca, Sindaco di Pieve di Bono, una rappresentanza della Sezione di Vicenza, la Direzione del Gruppo al completo e quasi tutti gli iscritti.

Ottimo il comportamento degli alpini, i quali sfilarono inquadri davanti alle Autorità con una disciplina da far arrossire certi reparti in armi.

Alle 12 i cucinieri, che intensamente avevano lavorato durante tutta la cerimonia ufficiale, per preparare un'altra cerimonia altrettanto importante, fecero suonare l'adunata rancio. Le Autorità furono fatte accomodare su tavoli allestiti all'alpina con quattro assi distese sui tronchi d'albero e gli alpini, a gruppetti, si accomodarono sul prato in attesa che arrivasse il loro turno. Come al campo, il rancio venne distribuito per squadre e a ritirarlo si presentarono i capi squadra, i quali, dichiarando la forza presente ritiravano l'abbondante gavetta di pasta asciutta, il secondo ed un buon litrone di vino a testa. Poi, dopo il pranzo, ebbero inizio i cori, i giochi campestri ed infine, dopo il cratone delle fanciulle di Daone, che del resto hanno accettato volentieri di essere rapite dai baldi alpini del Gruppo di Pieve di Bono, ebbero inizio le danze.

Alla sera, con il caro ricordo di una lietissima giornata, trascorsa in una località incantevole, anche per l'aspetto a volte selvaggio della Valle di Daone (aspetto che ci auguriamo non venga del tutto scippato dai prossimi lavori idroelettrici) ognuno ritornò al proprio paese.

La Sezione si compiace con il Col. Dott. de Biasi, con il C. D. e con tutti gli Alpini di Pieve di Bono per l'ottima riuscita della gita.

C. M.

alla salute di Mons. Bruzzone

Il Cappellano Mons. Bruzzone, il più vecchio Ufficiale del VI. Rgt. Alpini, combattente delle due ultime guerre e decorato al V. M., nello scorso luglio rimase vittima di un grave incidente in Valle Aurina, ove la macchina sulla quale viaggiava uscì di strada a notevole velocità. Estratto in condizioni tristi dalla macchina capovolta, Mons. Bruzzone venne trasportato all'Ospedale di Brunico.

Al simpaticissimo Cappellano già nostro gradito ospite per l'adunata del 28 settembre 1952 i nostri auguri più vivi e le felicitazioni per lo scampato pericolo.

Regolamento Camp. ANA di Sci

Il rag. GIULIO FRASSONI è stato proposto dal Consiglio Sezionale su invito della Sede Centrale di Milano, a far parte della Commissione di Studio per la compilazione di un regolamento dei Campionati Nazionali ANA di sci.

Eventuali proposte al riguardo siano inviate al più presto alla nostra Sede.



La Cappella del «Ciao Pais» eretta dagli Alpini del «Val Fassa»

cappellano della Sezione A.N.A. Trentina, il prof. Margonari, il Cons. reg. dott. Luigi Dalvit, lo Assessore regionale Paolo Berlanda, il magg. Gerolamo Meda di Milano, già Comandante del Btg. «Val Fassa» e figlio di quel valoroso Ministro Meda che affrontò il Dicastero delle Finanze nei difficili anni della I. guerra mondiale, l'ing. dott. Dante Ongari, capitano del Val Fassa, il «nonno» del Val Fassa Capitano Zurberti, il Capitano De Francesco, già aiutante Maggiore del Val Fassa, il dottor G. B. Tambosi, alpino e presidente della SAT di Trento, il sig. Pietro Galas, padre della Medaglia d'Oro Bruno Galas di Riva, il dott. Fiore Isabella del Commissariato di P. S., il magg. De Vitari in rappresentanza del IV. Rgt. Artiglieria C. A. Pesante, il ten. Luigi Mosca del CC., il sig. G. Pisoni in rappresentanza del Gruppo ANA di Trento, Arrigo Dal Lago, il rag. Danti, il dott. Bertamini ed il dott. V. De Luti Presidente del Gruppo ANA di Riva con tutti i componenti la Direzione.

Il Sindaco all'inizio della riunione ha detto: «Mi è sommamente gradito porgere ai baldi alpini d'Italia, ai vecchi «scarponi» di tante battaglie e di tanti e-

lini, assistito da don Giglio Foresti, cappellano del Gruppo di Riva, presente anche mons. Giuseppe Bartoli ha celebrato la S. Messa, durante la quale la fanfara di Trento ha suonato alcuni pezzi adatti per la cerimonia.

Alla fine del sacro rito è stato benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo di Riva, di cui è stata madrina la signa Giannina Degasperis, figlia di un eroico alpino caduto in guerra. Quindi le penne nere si sono ordinate in corteo, per la deposizione di corone di alloro al monumento a Cesare Battisti e all'Ara dei caduti rivani e per il successivo sfilamento attraverso le principali vie della città, dove una folla festosa e plaudente ha accolto «veci» e «bocia». Nel piazzale della stazione il corteo è sfilato davanti alle autorità.

Nel pomeriggio gli «scarponi» hanno visitato la bella ricostruzione della chiesetta «Ciao Pais», eretta sulle pendici della Rocchetta. Quindi si sono dedicati allo assaggio dei vini della zona.

V. D. L. Riva

Leggenda e realtà nella magnifica Notte di Fiaba

Domenica 30 agosto u. sc. si è svolto a Riva, nel maestoso anfiteatro di montagne che la circondano e davanti

...dalle città e dai villaggi...

NUOVI GRUPPI

LAVIS

Con l'adunata del Btg. «Val Fassa» e «Trento» a Riva s. G., pure a Lavis, per interessamento del vecchio Socio cap. magg. Giovanni Pedrotti e del serg. Carlo Bortolotti, è iniziato il tesseramento degli alpini in congedo.

Non vogliamo fare delle previsioni sullo sviluppo del nuovo Gruppo perché, da buoni montanari, giudichiamo e ragioniamo sempre partendo dai fatti.

Speriamo comunque che Lavis torni ad occupare in seno alla Associazione quel posto di primato che in altri tempi ha tenuto per molti anni.

Per il momento lodiamo l'iniziativa ed invitiamo tutti gli alpini artiglieri alpini e genieri alpini di Lavis a rispondere volentieri all'appello di questi nostri generosi collaboratori, perché le buone iniziative meritano riconoscimento ed appoggio. Solo così potrà risorgere il Gruppo di Lavis, e raggiungere presto un numero di iscritti sufficiente all'importanza del Centro.

GRUPPI IN COSTITUZIONE

RUMO

Abbiamo notizia che anche a Rumo si sta lavorando per la costituzione del

Gruppo ANA e che il nostro Socio Oreste Bonani, già cap. magg. del Btg. «Trento», ha raccolto un numero rilevante di adesioni. In attesa di avere notizia ufficiale della costituzione effettiva e sulla consistenza del nuovo sodalizio, salutiamo con simpatia gli alpini di Rumo e ci congratuliamo con l'amico Oreste Bonani e con i suoi collaboratori per quanto hanno già fatto e si preparano a fare in nome della Associazione.

LIVO

Nell'ultima seduta del Consiglio Direttivo sezionale, sono stati proposti a rappresentare la Sezione di Trento dell'ANA nella zona di Livo gli alpini Livio Rodegher (trattoria Scanna) e Zanotelli Pio, pure di Scanna.

L'incarico che la Sezione ha affidato agli alpini sopracitati consiste nella ricostituzione del Gruppo, già fiorente fino a qualche anno fa. Non riteniamo rendere noti i motivi che hanno determinato lo sfasciarsi del Gruppo di Livo, ma teniamo a sottolineare che nulla comunque è imputabile né allo spirito, né al comportamento degli alpini di quel luogo.

TAIO

In occasione della brillante manifestazione di Coredo abbiamo avuto solenni assicurazioni da parte di alcuni

alpini di Taio del loro sollecito interessamento alla ricostituzione del Gruppo, già fiorente negli anni precedenti all'ultima guerra.

Tenente Romano Chilovi, alpini fratelli Inama! «Dos Trent» attende la notizia della rinascita del vostro Gruppo!!!

Promessa è...! Occhio alla penna!

CRONACA

PINZOLO - GIUSTINO

Il 9 agosto u. sc., alle ore 10.30 si sono riuniti nell'Albergo Presanella in Giustino, gli alpini del luogo.

Dopo ampia discussione sull'attività svolta e sullo sviluppo organizzativo del Gruppo i presenti hanno eletto una Direzione provvisoria, così composta: Serg. magg. Gervasoni Pierino, Capo Gruppo; Frizzi Lorenzo, Consigliere; Beltrami Augusto, Segretario.

Detto Consiglio resterà in carica fino alla prossima assemblea, da convocarsi entro il prossimo mese di novembre per la discussione di un programma per la futura attività del Gruppo e l'elezione di una Direzione che rimarrà in carica un anno. Il Gruppo, grazie all'interessamento di Gervasoni e dei suoi buoni collaboratori ha aumentato notevolmente i suoi iscritti, passando in breve tempo dal 39° al 14° posto nella graduatoria numerica dei Gruppi ANA della nostra Sezione.

lementi riuscì a smorzare gli entusiasmi, che, appena calmato il violento fortunale, la festa riprese con un ritmo più vivo che mai.

Fra i presenti: il Presidente della Sezione rag. R. Brocchi, i Consiglieri Per. En. Nereo Cavazzani, ing. Antonio De Luca, rag. Giulio Frassoni, prof. C. Margonari, i quali espressero ai bravi organizzatori, capitano Broseghini, al Capo Gruppo Tullio Gasperi ed agli altri componenti il Comitato, il loro plauso e il più sincero ringraziamento per la cortese accoglienza.

ZIANO IN FESTA

per l'inaugurazione del Monumento ai Suoi Caduti

Nessuno, di quanti furono presenti, avrà potuto dimenticare la luminosa giornata dei campionati nazionali di sci.

Ma Ziano ha voluto regalarci un'altra manifestazione domenica 6 settembre, per l'inaugurazione del monumento ai Caduti e dispersi della guerra '40-'45. Il monumento, che è quasi una cappellina, con l'altare e le lapidi che portano incisi i nomi cari a noi tutti, sorge nel cimitero e diventerà meta di commosso pellegrinaggio da parte di famigliari, amici e conoscenti.

Dunque, aria di festa a Ziano dove accorrono penne nere dei paesi vicini, e dove arriva anche la fanfara della Sezione di Trento. Subito si forma un corteo preceduto dalle bandiere italiana e dal gonfalone del comune con le autorità del luogo, i capi gruppo e il

capitano Zulberti in rappresentanza del presidente della Sezione. Breve sosta davanti al Municipio per la benedizione della nuova fiamma, impartita dal M. R. signor Parroco; prestano servizio d'onore le fanfare della Sezione e del Gruppo di Cavalese; poi ci si avvia al Cimitero dove don Onorio celebra la S. Messa per i Caduti, e dice brevi parole di ricordo e di ammonimento. Terminata la cerimonia religiosa il gruppo locale offre un ricchissimo rancio alle fanfare ed agli accompagnatori; quindi concerto «a due» delle fanfare e gare di tiro alla fune vinta dal gruppo di Ziano.

Un grazie sincero al signor sindaco ed alle altre autorità, ed una amichevole stretta di mano al vecchio Daniele animatore in particolare di tutte le belle iniziative del Gruppo.

Maggiore ed assegnato al ricostituito 7. Rgt. Alpini in Belluno.

Il Capitano ALFREDO ZANOTTI valoroso Ufficiale del «vecchio Trento» e già in servizio presso il Comando CAR di Merano, è stato promosso Maggiore.

a Tenente

Il Sottotenente CLAUDIO BALDESARI, del VI. Reggimento Alpini, è stato promosso Tenente.

Il Sottotenente MARCO FONTANARI già Allievo Scelto «cordellina» nel 1942 al Corso A.U.C. di Bassano del Grappa e basso profondo del Coro Alpino del 62. Btg. d'Istr., mobilitato è stato promosso Tenente cpl. alpini.

Ai neopromossi Ufficiali inviamo le nostre più vive congratulazioni, contando per il resto su un prossimo felice incontro.

Trasferimenti

Il Col. CIGLIERI lascerà con il 1. settembre il Comando del II. Artiglieria da Montagna per assumere lo incarico di Capo di Stato Maggiore del IV. Comiliter in Bolzano.

Al Col. CIGLIERI le nostre felicitazioni ed auguri.

Promozioni

A Generale:

Il Col. UGO ZANIBONI, già comandante del reggimento alpino «GARBALDI» e comandante del Distretto e Presidio Militare di Trento, è stato promosso Generale di Brigata.

Al sig. Gen. Zaniboni, che in tutte le occasioni è stato tanto vicino alla nostra Sezione, della quale ha aiutato l'attività, e per la quale ha avuto spesso parole di sincero ed entusiastico riconoscimento, giungano gli auguri più vivi di tutti gli alpini trentini.

a Tenente Colonnello:

Il maggiore ENRICO MALPAGA, già comandante del Btg. «EDOLO» del VI. Rgt. Alpini, è stato promosso Ten. Colonnello.

Il Maggiore art. alpina TITO BAVOSA è stato promosso Ten. Col. e vice Comandante del II. Art. da Montagna.

a Maggiore:

Il Capitano MARIO MOLINARI, notissimo in tutti i buoni ambienti cittadini per la sua giovialità e per la sua barba «nerissima» è stato promosso

Fiori Alpini

Trento:

Il 4 luglio u. sc. il nostro Socio e Consigliere Renzo Mondini è diventato padre, per la seconda volta, di una vispa bimbetta: GRAZIELLA. Alla signora Bianca Zadra, alla sorellina Nene e al cuginetto Gianni, i nostri rallegramenti più vivi. Al Ten Mondini l'invito a presentarsi in Sede con qualche fiasco...

Mattarello:

All'ombra della «Marzola» è nata il 21 luglio u. sc. Michela, figlia della Signora Tullia e del nostro socio ed amico geom. Diego Fontana. Al Gruppo di Mattarello la delega per il brindisi, ai nuovi giovanissimi genitori gli auguri di Dos Trent.

Castello Condino:

Sotto le ali dell'aquila è nato RINALDO, figlio di Clara Tarolli e del «vecchio» Paolino Bagozzi. Dopo Renzo, è il secondo di una schiera di «bocci» che fra qualche anno aumenteranno sensibilmente la forza del Gruppo di Castello Condino.

Alla signora Tarolli ed al felice padre rallegramenti vivissimi.

Fiori d'arancio

«... è una vicenda antica, che eternamente si rinnova...» ci scrive il signor Tullio Gasperi, Capo Gruppo di Basella di Pinè, annunciandoci il suo matrimonio con la gentil signorina Anna Martani di Mirandola. In questa antica vicenda che per lui è nuova, noi auguriamo al nostro fattivo collaboratore Tullio Gasperi di trovare tutte le gioie che simili vicende possono offrire, da una dozzina di «Fiori Alpini», ad una salute di ferro, alla buona riuscita di ogni iniziativa famigliare.

Alla signora Anna, il benvenuto nella nostra Provincia ed in seno alla nostra Famiglia Alpina, della quale automaticamente viene a far parte.

LUTTI

BORGO VALSUGANA

Il giorno 26 luglio, durante un'ardita ascensione sulle Torri del Vajolet cadeva il giovane amico «Roger», figlio dell'ex ufficiale degli Alpini Ruggero Lenzi.

Chi lo conobbe ne ricorda la cara figura di schietto montanaro, sereno e forte, compagno indimenticabile di ore di fatica e di gioia.

Al Papà, alla Mamma ed alle sorelle tutti gli alpini dicono con profonda commozione le parole della solidarietà e dell'affettuosa ricordanza.

TRENTO

Per una gravissima caduta di cui rimase vittima il 13 agosto u. sc., durante la discesa dal Carè Alto, decedeva all'Ospedale Civile S. Chiara di Trento il 15 agosto lo studente, ALBERTO BURATTI di anni 18, fratello di uno degli amici più cari e dei collaboratori più generosi della nostra Famiglia Alpina alla quale, prima in qualità di Ufficiale degli Alpini, oggi quale Consigliere del Gruppo di Trento, dona la sua attività.

La gravissima disgrazia che colpì il rag. Enzo e la sua Famiglia, è stata appresa con vivo dolore e quasi con un intimo senso di protesta contro la dura sorte, dai numerosissimi amici di Alberto e della Famiglia Buratti.

Al funerale, vero plébiscito di amore e di mesta partecipazione, presero parte molti alpini di Trento e di Mattarello, con i gagliardetti. Nel grave lutto sia di sostegno ai suoi cari il pensiero che Alberto, con la sua bontà, generosità e giovanile esuberanza, vive e vivrà sempre nel cuore di quanti lo conobbero; particolarmente in quello degli insegnanti ed alunni dell'Istituto Magistrale di Trento, ove studiò con impegno e soddisfazione, nella Famiglia degli Esploratori, ove visse in bontà ed allegria gli ultimi giorni della sua vita terrena, e nell'Associazione Alpini alla quale la sua morte sulla Montagna lo ha legato per sempre.

Si è spento a Trento, il 18 luglio 1953, per improvviso male, il Cav. LUIGI MONDINI Capo Ufficio Principale di Prima Classe delle P. P. T. T. padre di due alpini, Italo caduto in Russia, e Renzo, combattente della campagna di Russia ed attualmente Consigliere del Gruppo ANA di Trento. Al grave lutto dell'amico Mondini,

che tanto si presta nel lavoro di organizzazione della Sezione Trento, hanno preso parte il Consiglio Direttivo della Sezione, la Direzione del Gruppo e numerosissimi alpini.

E' morto a Centa l'11 agosto u. sc., il signor GIOVANNI TONEZZER padre del nostro socio e collaboratore Faustino Tonezzer. Hanno presenziato ai funerali in rappresentanza della Sezione i soci Onorio Dalpiaz, Pedron Artemio e Vittorio Andreatta.

LEVICO

Il 21 agosto u. sc. è spirata in Levico la signora ANNA GIACOMI in PINAMONTI madre del nostro amico e collaboratore Cav. Uff. Mario Pinamonti, Capogruppo A.N.A. di Levico.

Al lutto del loro Capogruppo hanno preso parte numerosissimi alpini e la Direzione della Sezione di Trento. I funerali ebbero luogo il 22 agosto scorso.

CEMBRA

Gli Alpini di Cembra ci comunicano la morte del loro compianto VITTORIO MICHELI, Sindaco di Cembra e fiduciario delle scuole elementari, erapito immaturamente all'affetto della popolazione, dei suoi cari, e di quanti lo conobbero.

Ai funerali, che ebbero luogo il 1. agosto alle ore 10, era presente una buona rappresentanza degli Alpini in congedo, memori e riconoscenti per la grande comprensione dimostrata dal defunto «primo cittadino» di Cembra per la Famiglia Alpina, di cui aveva aiutato l'organizzazione e caldeggiato l'attuazione del progettato monumento ai Caduti.

La Sezione di Trento, che nel Sindaco Micheli aveva trovato un sincero amico e valido collaboratore, ha appreso con dolore la luttuosa notizia e porge assieme a «Dos Trent» profonde condoglianze alla famiglia dell'indimenticabile Scamparo.

PIEVE DI BONO

Il giorno 19 giugno 1953 si è spento improvvisamente il Caporal Maggiore degli Alpini BONATTA ATTILIO di Strada. Il compianto Bonatta, tolto appena 45enne alla famiglia ed al paese che tanto lo amavano e stimavano, ha lasciato nel più profondo dolore la moglie e tre figliuoli. Al rito funebre hanno partecipato numerosi Alpini.

Il 20 agosto u. sc. è mancato all'affetto dei suoi Cari e di quanti hanno potuto conoscerlo STEFANO MOSCA di anni 78, da Bersone, padre del nostro affezionato consocio Sebastiano, Sindaco di Pieve di Bono.

Il Gruppo di Pieve di Bono e la Sezione di Trento, hanno preso viva parte al lutto che ha colpito l'amico Sebastiano Mosca, ed un numero rilevante di soci ha partecipato alla mesta cerimonia della tumulazione.

MATTARELLO

Il 5 luglio u. sc. si è spento, all'età di 83 anni, LUIGI DEMATE, padre degli alpini, nostri consoci, CELESTINO e FERDINANDO. Ai funerali hanno partecipato il Capogruppo Matteo Perini e numerose «penne nere» con il Gagliardetto.

Alla famiglia Demate sensi del nostro vivo cordoglio.

Avvertenze ai Gruppi ANA

Tesseramento: Il 31 ottobre ha termine il tesseramento per il corrente anno. Tutti i Gruppi che hanno bollini invenduti sono invitati a ritornarli alla Sede della Sezione, entro tale data. Bollini eventualmente mancanti verranno addebitati.

Amministrazione: I Capi gruppo sono invitati a regolare le pendenze amministrative verso la Sezione entro e non oltre il 15 novembre p. v. onde dar modo di stendere i bilanci.

Gagliardetti: I Gruppi che desiderano gagliardetti nuovi possono richiederli alla Sezione, che li farà appositamente confezionare. Il prezzo di tagli gagliardetti è stato aumentato a Lire 8.000, dai nostri fornitori.

Apertura Sede

Bettotti P. Pietro.
«NOI DELLA PUSTERIA»
ALPINI TARENTINI!

Le vicende dei nostri gloriosi reparti sono descritte con obiettività e suggestiva chiarezza nella opera «Noi della Pusteria» di P. Pietro Bettotti.

Il prezzo del volume è di lire 350.- Richiedetelo alla Sezione.

La cronaca dell'adunata Nazionale di Cortina al prossimo numero.

Importante!!!

L'adunata Nazionale 1954 avrà luogo a Roma nel mese di marzo.

orario diurno

Giorni feriali ore 10-12 - 15-18
Sabato ore 10-12 - 15-18

orario serale

Lunedì - Grup. di Trento ore 21-22
Mer. - prove fanfara ore 20-22
Giov. - riunione dir. Gruppo ore 21
Venerdì - 18.30 - 19.30 riunione settimanale del Comitato Esecutivo.

Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

DIREZIONE GENERALE TRENTO

Sedi		Cusiano		Tel. 91		Agenzie CIT		Ricevitoria - Tesoreria Provinciale	
TRENTO	Tel. 2831 - 3731	Denno	»	121	Trento	Tel. 2588 - 3852	Canazei	»	3
Agenzia Città	Tel. 3786	Fondo	»	8	Cavalese	»	2	Tesoreria Regione	»
ROVERETO	Tel. 1564 - 1565	Grumes	»	7	Fiera di Primiero	»	80	Trentino Alto Adige	Tel. 1259
Filiali e Agenzie		Lavarone Cappella	»	10	Lavarone Cappella	»	10		
Andalo	Tel. 16	Lavarone Chiesa	»	20	Lavarone Chiesa	»	20		
Arco	» 27	Malè	»	2	Levico	»	1		
Avio	» 118	Mezzolombardo	»	48	Madonna di Campiglio	»	17		
Borgo	» 5	Molveno	»	27	Mendola	»	93		
Canazei	» 3	Pieve Tesino	»	94	Molveno	»	27		
Cavalese	» 2	Pinzolo	»	2	Riva s/ Garda	»	13		
Cembra	» 903	Ponle Arche	»	119	Rovereto	»	1777		
Cles	» 15	Primiero	»	9	S. Martino Castrozza	»	9		
		Riva s/ Garda	»	63					
		S. Martino Castrozza	»	9					
		Tione	»	26					

OPERAZIONI E SERVIZI PRINCIPALI

Depositi a risparmio libero - speciale - vincolato - in conto corrente con servizio di assegni, ed in conto di corrispondenza - Mutui ipotecari e chirografari - Anticipazioni su titoli - Conti correnti garantiti da cambiale e ipoteca - Prestiti e sconti cambiari - Prestiti con cessione stipendi e salari - Incasso effetti su e fuori piazza - Pagamenti per conto di terzi - Pagamento imposte e tasse - Servizio di cassa e di tesoreria per conto di Enti - Emissione gratuita ed immediata di assegni della Banca d'Italia e dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Operazioni in titoli, cambi, divise e altri mezzi di pagamento con l'estero - Pagamento cedole e titoli estratti - Servizio merci - Custodia ed amministrazioni di valori - Servizio distribuzione valori bollati - Servizi turistici - Locazione cassette di sicurezza.

OPERAZIONI DI CREDITO FONDIARIO E AGRARIO

Mutui - compra vendita cartelle - pagamento cedole e cartelle estratte - Prestiti agrari di esercizio e di miglioramento.

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

GRAN BAZAR TRENTINO

Ditta Chesani

Trento

VIA MANTOVA 12 - TELEFONO 13-41

INGROSSO DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE, PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI VIAGGIO - ARTICOLI SPORT - CASALINGHI CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI GALANTERIE - PROFUMERIE

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE E RISERVE LIRE 131.140.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

SEDI:

TRENTO - Via Mantova 19 Tel. 22-65, 22-66, 22-67, 34-65, 11-45
BOLZANO - Piazza della Mostra 3 Tel. 42-42, 42, 43

FILIALI:

Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione - Vigo di Fassa

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TELEF. 2175 - 2176

Concede Mutui Ipotecari a lungo termine

Eroga nella Regione mutui sul Fondo incremento edilizio (L. 10-8) 1950 N. 715) e mutui a favore dell'Agricoltura (L. 25-7-1952 N. 949)

Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione

Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% circa il 7.50 %
Esente per legge da ogni imposta presente e futura:

Chiarimenti e prospetti presso l'Istituto emittente

Giuseppe Niccolini - Trento

PIAZZA ITALIA

TELEF. 19-54



Tessuti - Confezioni - Lane Borgosesia

Funivie della Paganella

metri 2000 s. m.

7 Km. di pista di discesa

Sole e neve sciabile sino a maggio

Panorama sulle Dolomiti di Brenta

Alberghi a Fai

Servizio corriere da Trento

30 minuti da Trento sulla Paganella!

SCONTI PER COMITIVE

Direzione: TRENTO

FRA I LIQUORI:



PREFERITELO!!!

RECAN

VIA S. PIETRO 2 S. P. A. TRENTO
TELEFONO 22-49

Radio e apparecchi televisivi:
Conces. per la Provincia di TRENTO:
Philips - Allocchio Bacchini - Voce del Padrone - Telefunken.

Elettrodomestici:

Conces. per la Provincia di TRENTO:
Lava biancheria - Candy - Fiat - Westinghouse Bendix - Frigorifero Fiat e frigoriferi americani.

SCONTI SPECIALI PER ALPINI